

Risposte:

Testo
<p>Sinceramente appena è arrivata l'email avevo subito pensato di ignorarla perché non sapevo cosa avrei potuto scrivere. Invece adesso che ci rifletto posso esprimere un piccolo pensiero sul essere rider o meglio sulla fortuna di avere un lavoro del genere.. grazie ad esso quest'anno a Natale ho potuto permettermi di acquistare i regali alla mia piccola di due mesi a mio fratello e ai miei cari senza preoccuparmi di non riuscire non farcela con il resto delle spese.. mi sono permessa anche di passare un natale più sereno senza pensieri. Ringrazio Deliveroo, la loro serietà e soprattutto ringrazio questa immensa opportunità che state dando a chi non riesce a trovare un lavoro e a chi vive di stenti. So che magari non è il lavoro dei vostri sogni ma è comunque una fortuna al giorno d'oggi trovarlo.</p>
<p>Solo mia moglie , nella mia famiglia, sa che sono un rider per Deliveroo. Perché? Semplicemente per il fatto che, l'unica mia figlia, ed altri parenti stretti non capirebbero il motivo che mi spinge un alla mia età (68) ad intraprendere un'attività così faticosa (consegno con una bicicletta non elettrica in una città, Roma, con molte dure salite) non avendo bisogno di soldi. Come spiegare loro che la mia passione per la bicicletta e la mia esigenza di sentirmi in forma , mi inducono ad affrontare cotanta fatica. "Ma chi te lo fa fare?" Questa sarebbe la frase che più sarei costretto ad ascoltare da chi non capirebbe. Sto vedendo la mia città come non l'avevo mai vista, sto conoscendo una variegata tipologia di persone tra i Riders di tutte le nazionalità. (spesso extracomunitari con cui fraternizzo senza barriere), sto visitando in palazzi storici che non avrei mai potuto vedere dall'interno, e per tutto questo vengo anche pagato.</p>
<p>E poi, mentre correvo in viale Fulvio Testi portando una coca e due cheese, con la pioggia battente che mi spaccava la faccia (tipo sabbia fredda sparata da un fucile softair), mi sono ricordato di una scena del Coyote Ugly (tanto per sottolineare una volta di più il mio background di rilievo) in cui, quando lei si scatena dicendo "Io ero qui, a fare le mie cose, accantare nel MIO locale, nella MIA vita, nel MIO lavoro" lui le sorride amaro e risponde: "Tu stai solo mettendo la testa sotto la sabbia. Avevi un'occasione e hai preferito stare qui, perché è facile". BUUUUUMMMMMMM. E allora ho ripensato a tutti i libri che ho letto nella vita. A tutti i fogli di presentazione pptx che ho scritto. Alle ore passate a riscrivere centomila volte un claim. Alla notte in cui ho scritto un romanzo rosa per sfida (al momento l'unico mio libro che sia arrivato secondo in classifica nazionale amazon), ai miei libri, alle frasi, ai tratto pen e alle notti in cui scrivevo con la stilografica, ai fogli con i buchi a quadretti, alle migliaia di euro che ho speso in giornali. Al payoff di autogrill che ho fatto io e che ritrovo in giro per l'Italia. Alle head nella metro di San Siro. Alle letterine, alle frasi scritte su un volantino, ai post che sono piaciuti tanto da farmi svegliare scoprendo che una cosa che avevo scritto aveva fatto 14.000 view in una notte, alle mamme delle mie amiche che mi facevano i complimenti, al profumo della carta dei libri, alle carte di credito bruciate alla feltrinelli. A mia mamma che si incazza quando compro Chi, Novella 2000, l'Internazionale, Elle, Glamour e Famiglia Cristiana in a row, leggendoli velocissimo e buttandoli via che se no camera mia diventa una biblioteca. E lì, a Cinisello, ho pensato che Deliveroo è stato un viaggio, una scuola di vita. Come la naja (che andava mantenuta perché ti fa crescere). Ho preso la mia scatola mentale di fobie sociali e l'ho portata in giro per centinaia di chilometri e, soltanto facendolo, mi sono reso conto che forse nella vita non c'è bisogno di tutto questo casino per ricordarsi il valore delle cose che si hanno. Però è stato utile farlo. Mi piace scrivere. Grazie Deli. È stata una grande avventura. Difficile, perché fare un back in the street quando sei abituato ai coffee break, è spaventoso.</p>

Faticoso, perché tornare a casa dopo dieci ore di bicicletta ti fa passare anche la voglia di sesso, di calcio, di festa.

Umiliante a volte, quando la cliente si lamentava per una goccia di cola fuori dal sacchetto o per la bufala che sbordava dai buchi della scatola (la bufala sulla pizza ci pattina sopra, tipo accelerometro).

Reale, anzi real, come le docce delle pozzanghere sollevate dai SUV di manager (o politici, forse palazzinari, papponi?) che ti lavavano mentre, dentro, sentivi il vivavoce gracchiare (uè alura, ape? Weekendino?).

Caldo, come i sorrisi dei miei colleghi di tutte le parti del mondo che, a differenza di noi italiani, trovavano divertente stare in coda al mac e prendere in giro la lentezza del servizio, ridendo come pazzi bagnati come pulcini con i cellulari in mano e i numeri dell'ordine.

Pericoloso. Perché fino a quando non decideranno una volta per tutte di togliere il pavé dalle strade (basta dai, se siete nostalgici, mettetelo a casa, oppure usate il telefono a ruota), quando piove è come giocare a calcio saponato in bicicletta.

Pulizia contatti (in arrivo) perché è un lavoro che ti toglie qualsiasi job title tu abbia. È un lavoro che, quando lo fai, poi ti rimangono solo i veri amici. Un po' perché quando loro sono liberi tu lavori e un po' perché se non sono veri amici, insomma, cosa possono prenderti? Una pizza? Ricordo un film francese dove lui diceva: "Toglietegli tutto a quello!" e i suoi scagnozzi: "E cosa gli togliamo? Non ha niente".

Il valore dei soldi. Che quando sei abituato a lavorare con persone che dicono "C'è poco budget, solo 200k" ti sfugge un po' di mano.

Il valore della casa. Perché niente, dico niente, mi sapeva scaldare il cuore come la porta che si apriva e dietro c'era la famiglia, la tele accesa, le luci calde, i bambini che correvano con le calze antiscivolo e la pace.

Insomma grazie Deliveroo. Di avermi accompagnato per le strade.

Quelle strade che avevo sempre vissuto come un cinghiale, nei miei percorsi fissi, che avevo sempre vissuto come uno scappato di casa e di cui mi ero fatto ambasciatore, come se fossero mie (?!)

Che tu mi hai insegnato invece a interpretare da tassista, rispondendo alle chiamate in app con un: "Figa a Quarto mi mandi? feeeeeeeega".

E poi le liti coi miei, che chiamavano lo zaino la gerla e che volevano nascondere il mio lavoro ai loro amici, le risate delle persone a cui raccontavo della cosa, i sindacati che provavano a intercettarti in Loreto (zio ma tu sei uno dei nostri. No raga, io sono uno che sta imparando una lezione), il sogno vintage che ti aprisse una ragazza tutta nuda (mai successo), le mance altissime (10€ per una consegna da quattro), il vecchio che ti chiede di apparecchiargli la tavola e impiattare la pizza, la signora che ti offre un bicchiere d'acqua come se fossi un accattone "Gradisce dell'acqua? Vuole stare vicino al termosifone? Si scaldi si scaldi pure", le zaffate di moffo quando consegnavi gli hamburger all'una e capivi che erano tutti in chimica "Oh Beeeeeella zio, megaaa, chebbomba, m*nchiacheffameoh".

I piatti fatti cadere in pizzeria mentre ti giri con lo zaino, i ristoratori che ti dicevano "Sì va bene, ma puoi andare dietro l'angolo che mi rovini il look della vetrina a stare qui davanti?"

La polizia che ti affianca e ti fa il saluto.

Quelli del Bangladesh che pedalano veloci come la loro lingua

(tanànà, tinini, dom, nananà) e che per fare sì muovono la testa come per dire no, ma poi si ricordano che qui vuol dire no e allora fanno sì e il risultato è un casino.

La città vissuta tutta in salita. Che è bella San Babila, ma a mezzanotte e mezza, col freddo, da soli, mentre dalle finestre si vedono le silhouette delle persone che brindano a spumante e ridono ascoltando Let it snow, ti appare come la taiga durante l'inverno del '41.

Lavorare sotto la neve, con gli ordini che ti arrivano a ripetizione.

I coetanei ricchi che non hanno progetti nella vita e che ordinano a colazione omelette e succo d'arancia tirando su col naso.

Le ragazze che lavorano negli atelier del Quadrilatero e ordinano chicken e chips, che quando apri il box la titolare ti fulmina per l'odore di fritto che si appiccica ai capispalla da 3k.

Gli amici che ti guardano come fossi ancora un teen (beh sì un po').

E poi il supporto, le chat, i civici che non esistono, i cortili, i cani che abbaiano, le porte rotte, i noodles rovesciati, le ore a provare a togliere la mozzarella dal velcro, la ricerca del prodotto per pulire le pareti della box, cantare fuori dal super, i giubbotti camouflage cercando di rivivere emozioni ormai andate, fare le scale perché è più veloce, i baristi che ti mandano gli shottini, i viaggi in metro a mezzanotte con la bici, la box e altri cento colleghi come te, tutti stremati, in silenzio mentre una voce dice "next stop, conciliazione, connection"

with, oooother lines!!!".

Le ragazze che scompaiono dal radar come le chiamate nel telefono di Jerry Maguire, conoscere tutti i ristoranti della città, le canzoni giapponesi, la voce del navigatore che si scioglie sotto la pioggia battente (al prossimo incrocio, svolta a destrshuwww.).

La navigatrice di maps di cui sono innamorato e che sognavo prima o poi dicesse: "Tra duecento metri, ti aspetto a casa mia, sono bionda e procace".

I supermarket aperti di notte, le sirene, le volanti, le ambulanze, i caffè delle macchinette al super.

Gli studenti che ti aspettano sul marciapiede e ti urlano "Ehiiii sono io, sono qui!!!"

"Ma io chi?"

"La pizza"

"No sto portando il sushi" e ti viene da pensare che fermino tutti i rooboy che passano

Le blogger cinesi, i cantanti famosi che fanno ritirare il cibo da ragazze di una bellezza clamorosa, i politici che fanno ritirare il cibo da giovani stagisti già con la faccia da schiaffi (incredibile, sarà che fanno dei corsi), le consegne all'una di notte al decimo piano di un palazzo di un quartiere popolare buio, coi pitbull, i vetri rotti, i gatti, l'ascensore lentissimo e tu che ti dici "calmati, calmati, fuori in 60 secondi, è tutto easy, va tutto bene!".

Le consegne a pranzo negli uffici, con le ragazze alla reception che sono modelle a tutti gli effetti.

Le consegne nelle case di moda con il receptionist che prende il sacchetto tenendolo per le estremità come fosse un pannolino pisciato.

I pizzaioli che ti dicono "Deliverò? Uagliò arriva a pizz".

I ristoratori cinesi che dicono: "Delivelo? Spettàle ancola"

I kebabbari che dicono: "Deliberù? Scinque minut".

I posti fighi che dicono: "Ragazzi, issue, c'è un deli in stand by, codice 7532, asap dai, fast!".

Il ricordo della lezione di prova, alle dieci del mattino in piazza Istria, dopo un caffè al bar tabacchi, con il tuo supervisor che ti chiede: "Sei sobrio?"

"Sì perché?"

"Andiamo già benissimo, bravo!".

Gli amici che ti sottono (sei un coglione), quelli che ti esaltano (sei il capo), i vicini di casa che hanno pena di te (mi spiace che... cosa? No che... eh quello, insomma, mi spiace che...), gli arabi che ordinano la bizz e gliela consegna un italiano, e tu che pensi bye bye prima repubblica.

Gli occhi di un collega, all'una di notte, davanti a un sacchetto del freezer pieno di monete come mancia (brillavano, avevano il magone. C'erano dentro la famiglia lontana, il sacrificio, la fatica).

Vocabolari urbani come:

"Sono in cheta".

"Minchiachesonno".

"Stinfamioh".

"Stommale".

"Mammazzati"

La leggenda dei pusher, gli stipendi, le fotografie, i ponti, la città, la nebbia, entrare per sbaglio in autostrada con il motorino, rendersene conto e sperare che arrivi una volante per dirgli: "Vi prego, multatemi, toglietemi i punti ma portatemi fuori da qui! Ho paura!"

Gli amici che si sposano e fanno famiglia, quelli che trovano lavoro, quelli che partono, quelli che chiudono contratti, i disoccupati che si lamentano ma che il tuo lavoro? Manco per il c*zzo, mica ho studiato per consegnare le pizze cosa sono un immigrato? E comunque abbasso il razzismo!

E poi tutti i ricordi di quando ero ragazzino, dei sogni e desideri, delle strade da scoprire, delle ragazze, i progetti, i bigliettini, gli amici, i locali, le serate. La posta del cuore.

Mi mancherai? Tanto.

E cosa mi hai insegnato?

Tantissimo.

Il valore delle cose semplici. Per uno come me, che predica bene ma comunque è una fighetta, che dice tanto ma poi ama farsi i selfie coi cantanti ed entrare nei locali dal backstage, dieci ore di freddo sono una lezione di umiltà senza precedenti.

Un panino kebab, il gusto di un bicchiere di rosso dopo tutto quel freddo, la prospettiva di una doccia calda.

I valori semplici della vita, che non vanno mai dimenticati; mi viene in mente Rocky III, quando arrivano in

quell'hotel nel ghetto e Adriana dice, beh almeno c'è l'acqua calda.

La fortuna di sapere le lingue. Driiin. "Who is?"

"Hi, it's Deliveroo, I've your pizza pie!"

Back on the street. Ma come ci torni in strada? Fuori dai locali con un cocktail in mano? Com'è difficile farlo davvero e non per gioco, per show off, per sentirsi figo, senza la certezza di poter tornare a casa quando si vuole (yo, dalle strade, yoyoyoyo, g, rock, blocco, street, proud, ghetto). E che comunque la pasta ce l'hai a casa.

Back on the street, come lezione.

Tornare in strada per restituire un giusto valore alle cose. Primo tra tutti, che stare in strada è figo solo per chi di strada non è.

Ma certe lezioni della vita o le prendi a schiaffi o proprio non le capisci.

Mi ricordo che da bambino mia mamma mi regalò una specie di gioco dei puffi, una cosa semplice. Io, ricevendolo, dissi: "Non lo voglio questo, voglio il super robot power della pubblicità con le pistole laser!"

Lei mi guardò e mi disse: "Un regalo è un regalo e ha un grande valore perché è stato regalato. Ma se tu a questo regalo non dai valore, allora te lo tolgo". E lo mise sul frigo.

Nel pomeriggio, col capo chino tornai, stava stirando, e le chiesi scusa. Lei mi restituì il gioco e io non ricordo di essere stato così felice mai. Nemmeno col super robot dalle pistole laser che poi, se non ricordo male, arrivò sotto l'albero.

Anni fa, quando avevo venticinque anni, dichiarai che volevo fare il pony express (amme mi fa schifo l'uni, i professori sono degli infami, i libri fannocca*are, le lezioni sono noiose, e poi se la menano tutti sti st*onzi, io voglio stare in strada nel ghetto coi rapper, i bro, scrivere libri di denuncia e fare di lavoro il pony per dimostrare che gli intellettuali sono dellemm*rde).

Mio padre mi disse: "Se fai il pony, ti tolgo tutto".

A distanza di anni: tranquillo papà, ci ho pensato io. A fare il pony e a togliermi tutto.

Se è vero che crescendo si diventa padri di se stessi, del bambino che abbiamo dentro etc, la lezione me la sono data in linea con la mia educazione.

Ho anche imparato a mandare aff*ncu*o la gente. Anche. Cosa che mi mancava. Cioè che ogni tanto un mavaff*ncu*o fa.

"Oh non mi devi rompere il ca**o".

Che non c'è bisogno di fare il giggy del ghetto per saperlo dire.

Non rompetemi il ca**o. Wow.

Il valore della sostanza e non del chiacchiericcio. Anche perché di questo lavoro se n'è parlato tanto, ma come in tutte le cose, prima devi provare cosa significhi. E non mezza giornata coi giornalisti che ti fotografano con lo zaino e affermazioni da manuale del politico provetto. Però vabbè, fatti loro.

Di lavori ne ho fatti tanti, ma questo, cavolo. C'è dentro tutta la fatica e la voglia di fare di una città come Milano, per lo meno di come me l'hanno insegnata. A me ha restituito dignità. Passione. Sobrietà. Umiltà (non ancora del tutto ma già meglio). Senso della misura. Si può lavorare dodici ore al giorno e fatturare mille milioni di euro, nel delivery come in tutti i lavori. Ma qui non è lo stato a dirti stai calmo, ci devi arrivare da solo.

Ringraziare per le cose che si hanno.

Il valore dei lavori umili che diamo per scontati ma su cui si basano una bella serata davanti alla tele, una cena con gli amici, il sorriso di una fidanzata a cui fai la sorpresa di un sushi dopo che ha avuto una giornata difficile in ufficio.

E quindi i tecnici di internet, gli elettricisti, i cuochi, i camerieri, gli autisti, i manovali. Le forze dell'ordine.

La pace, il silenzio, la serenità, il valore del servizio, del buon lavoro.

Capire davvero quanta fatica possa costare sorridere durante la consegna, anche se fradici, stanchi, senza prospettive nella vita, senza piumoni, senza reti sotto e nessuno che ti aspetta a casa. Quello è un vero sorriso. Perché per farlo, wow, l'hai proprio voluto, hai dovuto proprio sforzarti. È facile sorridere su una cabrio. È farlo da rooboy che non ha prezzo.

Mentre rileggo, parlando di sorrisi, mi viene in mente il discorso della luna del papa buono. Che parlò con una dolcezza infinita, con fiducia, anche se dentro sapeva di avere una malattia incurabile. Che difficile. Che lezione. Che coraggio.

Sta di fatto che nella vita mi sono laureato in Lettere Moderne.

E mi mancano tre esami per la seconda laurea in Storia.

(viva la coerenza di quello che non voleva nemmeno la prima).

Ma in questi due anni, come intitolava un libro che non riesco a trovare da nessuna parte, ho fatto l'università della strada, la specialistica. La tesi? Questa. Il titolo della tesi? Eye of the tiger. Sottotitolo. Le cose che abbiamo, scopriamo il loro valore solo quando le perdiamo. Relatore: Iris (questa la capiscono in pochi).
Grazie Deliveroo

Ciao mi chiamo Manuel, ho 23 anni e sono un rider che attualmente lavora nella zona di Caserta, detta in gergo per noi rider CASE, ho iniziato questo lavoro all'inizio un pò incredulo, non credevo si trattasse di un vero e proprio lavoro, solo vivendolo mi sono aperto un mondo.

Deliveroo non è solo lavoro, ma anche inoltre un luogo di comunità, conoscenza, e divertimento. Ho scelto di farlo in bici questo lavoro, perché mette in atto il muoversi e fare sport, io frequento la palestra strettamente per il Karate, dedicarmi anche a Deliveroo è uno sprono a muoversi e non fermarsi mai, sempre col sorriso, ho un morto che vorrei espandere a chiunque e chiudo: UN GIORNO SENZA SORRISO, È UN GIORNO PERSO!
STAY TUNED!! BELLA!

Cordiali saluti,
Manuel Calmo di Caserta

Ciao da poco sono un rider è ad oggi una esperienza fantastica e fantastiche persone ho trovato nel team. Ho 49 anni 2 bimbi un pò per necessità ho iniziato ho fatto mille mestieri. Ringrazio tutti i miei colleghi di Bari un team fantastico.

Il consiglio che posso dare io che entrare a far parte di questo "mondo" è fantastico, tenetelo stretto!!!
Io ci sono entrato per gioco e posso dire che lo rifarei miliardi di volte, lavoro fantastico, a contatto ogni giorno di nuove persone...insomma bello tutto

Una volta dicevano non mollate mai seguite il vostro obiettivo e impegnate ora dopo ora consegna dopo consegna questo lavoro da soddisfazione basta avere costanza e pazienza io sto pagando diverse cose indietro con questo lavoro Deliveroo è una grande azienda ne sono. Fiero di farne parte grazie Deliveroo.....

non ho nulla consigliare ai miei colleghi, ci mancherebbe, sono rider da pochi mesi in una delle nuove città, piccola, aperte al servizio Deliveroo, ho già una età matura ed il mio percorso di vita mi ha portato a vivere da solo condividendo l'aspetto nichilista dell'esistenza umana. Ho risposto alla richiesta di Deliveroo che cercava rider quasi per gioco, soprattutto per passare in modo diverso le serate che mi stavano un pò stancando, oltre che cercare di integrare le mie disponibilità di reddito. A questo punto devo considerare di avere fatto una scelta giusta, le sere mi passano veloci, la città dove consegno è piccola ed a misura d'uomo, le ragazze del Mac nei miei confronti sono gentili e carine (potrei essere il loro papà) ed anche nelle consegne ho trovato persone gentili e premurose che apprezzano il servizio. Quando arrivo, cerco di entrare nelle case per portare un rapporto confidenziale ed interagire, ma soprattutto mi emoziona è lo sguardo dei bambini quando mi vedono con il mio zainone di Deliveroo e quando cerco di coinvolgerli passandogli il sacchetto del cibo. Con l'ultimo bimbo per cui ho avuto questo contatto, mi ha lanciato un suo giochino nello zaino in una sorta di scambio di affettuosi saluti e di ringraziamento reciproco, mi ha fatto tenerezza. Per chiudere, oggi Deliveroo mi sta piacendo, nella città in cui opero, non può essere considerato un lavoro fisso e definitivo soprattutto per un giovane che deve costruire una famiglia.

Sono un Rider Deliveroo da qualche mese, ho scelto di fare questo lavoro per arrotondare le entrate che già ho, incastrando le ore di lavoro con quelle dedicate allo studio universitario: alcuni giorni ho bisogno di tutto il tempo a mia disposizione per studiare e terminare gli esami, e la flessibilità di questo lavoro è il principale motivo per cui l'ho scelto. Credo che questo sia un buon modo per aumentare le proprie entrate mensili, per guadagnare una somma di denaro da impiegare in un qualche progetto o per far fronte alle spese in un periodo in cui non si trova qualcosa di meglio ... Non lo vedo come il "lavoro della vita" ma come una possibilità di guadagno alla portata di tutti, semplice e, perché no, talvolta anche divertente. Qualche consiglio? innanzi tutto la sicurezza: tenete sempre sotto controllo la manutenzione del vostro mezzo e non fate cavolate quando siete in strada! Dopodiché prendete il vostro lavoro con leggerezza: come un attimo per ammirare la città e i suoi abitanti, e se avete qualsiasi tipo di problema non esitate a contattare il supporto rider in app... Qualche consiglio per Deliveroo? come sempre: se aumenti la paga per ogni consegna, noi non diciamo di no! ;)

Cari colleghi.. nei momenti di difficoltà, quando pensate di voler mollare il turno, ricordate queste parole:

"Non sarai mai stanco.

Tu non hai diritto di essere stanco.

Se oggi tu puoi combattere e puoi fare riferimento ad un ideale così puro è grazie al sacrificio di uomini e donne che non hanno voluto sentire stanchezza.

Uomini e donne che hanno vinto paura, sonno, fame, freddo e caldo.

Tu non hai diritto di deluderli con la tua borghese stanchezza.

Sii degno."

Cosa, dire o consigliare, su Deliveroo, inizialmente mi sono iscritto sicuramente per necessità, di una seconda entrata. Ma quel che ho trovato mi ha subito stupito. Le belle amicizie che si coltivano con gli altri Rider, ad un lavoro interamente customizzabile. Io personalmente ho un piccolo affittacamere su Pisa, la bellezza del questo lavoro sta proprio nel poterlo cucire intorno a ciò che già hai, ed un'ottima alternativa per lavorare svagandosi in motorino. In ordine questo lavoro mi permette di... continuare a gestire il mio lavoro, di aver tempo per la mia famiglia e di continuare a suonare con la mia Band :) Insomma direi proprio che sono soddisfatto. Grazie mille Deliveroo, ed in bocca al lupo a tutti voi ragazzi. Ps non smettete mai di credere nelle vostre potenzialità con l'umiltà di chi vuol apprendere, il beneficio che ne potrete trarre, potrebbe non aver limiti :) Ciao!!!

Cercavo sempre un secondo lavoro per guadagnare qualcosa in più ma non c'era niente che mi prendesse veramente, ma poi ho visto Deliveroo! Lavori quando vuoi e con persone favolose, farei quasi fatica a smettere ora come ora

Fare il rider è un'esperienza che mi rende felice. Mi ha fatto scoprire lati della mia persona finora nascosti, facendomi capire nuove mie qualità e anche limiti. Sono riuscito a valorizzare la mia gentilezza verso il prossimo e ho capito che nella vita sono ben poche le cose che mi fermano. Ho consegnato col diluvio, con la gamba dolorante, col telefono mezzo guasto. Ecco, fare il rider mi ha aiutato a non fermarmi praticamente mai di fronte alle difficoltà ed è questo che vorrei consigliare a tutti. Non mollate.

<p>C'è un gruppo in città composto da circa una ventina di corrieri, bike messenger per la precisione. Sono ben organizzati, hanno un sito internet, caschi e magliette, una stessa palette di colori con sopra una scritta: "Consegniamo una Milano più pulita". Sembra un payoff aziendale, ma mi viene il dubbio che non sia piuttosto un semplice motto che da ai rider una motivazione e un senso di appartenenza ad una community. Mi sembra anche un invito estendibile alla clientela, quasi un'esortazione. Non saprei. Ma ci penso, e so che quella frase non mi esce dalla testa. È perfetta!</p>
<p>Noi di Deliveroo siamo in centinaia, in migliaia, ci spargiamo per le città, seguendo tre direzioni comuni: ritirare, consegnare, guadagnare. Capita spesso che non ci salutiamo. Se non fosse per la divisa, per il design, il colore del casco o del borsone, non sapremmo chi siamo. Non sapremmo cosa ci unisce, o cosa ci divide. O magari lo sappiamo ma non lo sappiamo dire, altre lo sappiamo ma non lo vogliamo dire, e ci diciamo: 1) Oggi poco ordini! 2) Ciao Fra! 3) Oggi freddo! 3b) Oggi per fortuna tempo buono! 4) Madonna quanta fila: qui sempre aspettare!!!!</p> <p>È evidente che tra tutte le flotte di food delivery, noi siamo la più coolness. Ma altre volte mi chiedo cosa ne sarebbe di Deliveroo se ci spargessimo in città seguendo una quarta direzione. Ossia se oltre al ritiro / consegna / compenso, andassimo in giro sapendo di essere parte di un unico team!</p>
<p>Io molto contenta di lavorare per Deliveroo è un'esperienza per me nuova e oltre a guadagnare mi fa conoscere tanta gente e tutti sono molto contenti di questo servizio a domicilio.</p>
<p>Siate sempre umili e onesti con gli altri, ma soprattutto con voi stessi e non abbiate mai timore, rabbia e invidia verso il prossimo.</p> <p>Questo oltre ad essere un consiglio "da rider a rider" è anche una lezione di vita.</p>
<p>sorridete sempre e trattate sempre bene il cliente e i vari partner , non fate gli stupidi, ma soprattutto siate professionali oltreche' professionisti . Il vostro metodo o modo di lavorare incide molto anche sul lavoro degli altri riders. Lavorare meglio per lavorare tutti!</p>
<p>Sorridere sempre</p>
<p>Indossate sempre il casco, che lavoriate in scooter o bicicletta, vi salva la vita.</p>
<p>Ciao mi trovo bene con deliveroo</p>
<p>Il sorriso in faccia alla gente per iniziare al meglio la giornata</p>
<p>Dovremmo essere Rider più disponibili è riuscire a instaurare un buon rapporto con il cliente ma soprattutto essere trattati con un po' più di umanità da parte dei ristoratori</p>
<p>I am enthusiastic to collaborate with deliveroo by utilizing my professional skills, that is why i am exploring new zones to work. My advise to riders "do not stick to one working palteform and one plan" because job is not only to earn money but is an enjoyment, sport and fun.</p> <p>I also advise the deliveroo to withdraw the contract of giving minimum hourly basics and open all the zones with plenty of available working hours. This will lead an open opportunity for riders to work anywhere, any time to save the spoilage of prepared orders at the restaurants and disbelieve of the customers.</p> <p>I also advise the company to take a good care of the riders in the sense of preference among "restaurant, client and rider" beacause worker is the backbone of any business, "if you rise the worker, you rise the business"</p>
<p>Ragazzi l'esperienza da Rider è una cosa fantastica che ti permette nuovi sbocchi, ti aiuta a fare nuove conoscenze. Per i Rider in bici come me è una fantastica opportunità anche per l'esercizio fisico ad accompagnare tutti questi benefici da Rider è anche il guadagno che puoi ottenere lavorando quando è questo vuoi. Insomma non potevo chiedere di meglio.</p>
<p>A dicembre sono stato a San Paolo del Brasile, città dove vado spesso e che conosco molto bene. Ero fermo a fumarmi un sigaro toscano in una via del centro quando mi si avvicina una moto, un rider brasiliano mi ha chiesto un'informazione su un numero civico pensando che abitassi da quelle parti...non ho saputo rispondergli, ma gli ho detto che anche io facevo il rider in Italia e così abbiamo fatto due chiacchiere e ci siamo scambiati i numeri di cellulare. Quando tornerò a San Paolo ci rivedremo per un caffè. Un'amicizia intercontinentale nata grazie alla comune professione di rider!</p>

Mi sono trovato bene, puoi decidere tu quando lavorare e rispetto le ore lavorate si guadagna bene... Bisogna avere una discreta attitudine fisica perché si gira tutta la città., Unico difetto è un po' pericoloso soprattutto quando piove..
Ciao a tutti... a parte il sorriso davanti ai clienti, la cosa più bella è vedere i viso felice dei bambini quando ti aprono la porta e gli consegna il McDonald's... sei il loro Babbo Natale... questo mi da la forza di andare avanti rischiando la vita tutti i giorni.
sono un Rider attivo da un mese e mezzo, e sono felice del tempo che spendo accontentando i clienti. Deliveroo è un grande aiuto per me ora, e me lo auguro lo sia per tutti i Rider.
non rifiutare troppi ordini e se non vuoi lavorare nelle ore selezionate, annullalo prima dell'inizio del turno
Sarebbe bello se il pagamento delle prestazioni fosse giornaliero, in modo da coprire meglio le spese dei mezzi, a fine sessione.
Ciao a tutti come altri miei colleghi anch'io lavorando con deliveroo riesco a tenermi in allenamento in scooter ed ogni tanto in moto guadagnando e divertendomi :)
Vi consiglio di essere sempre educati e rispettosi nei confronti dei partner e i clienti perché grazie anche a loro lavoriamo.
i ragazzi che lavoriamo con me sono tutti bravissimi
Rider deliveroo sono fiero di essere un rider deliveroo per tutti diamoci sotto che siamo su una azienda seria precisa in tutto
Servizio top e all'avanguardia in crescita
La gentilezza e l'educazione premia sempre mi è capitato in un giorno di pioggia di essere accolto con the e biscotti da una famiglia e stata una giornata splendida nonostante acquazzone in corso
Nel rapporto che instaurate con i ristoranti cercate di essere simpatici, amichevoli ma soprattutto professionali. Usate adeguatamente tutta l'attrezzatura data siate sempre cortesi e collaborativi con i partner, una volta giunti dal cliente siate sorridenti e consegnate l'ordine al piano non limitatevi di fermarvi al portone.
Il segreto di questo lavoro è essere veloci dal ritiro alla consegna in modo tale che arriva il cibo sempre caldo e soprattutto utilizzare il meno possibile il navigatore x spostarsi da una via all'altra. Avere sempre il sorriso dolce davanti al cliente ed essere sempre gentili. Tenere sempre pulito lo zaino e borsa termica.
ciao,per favore guida in sicurezza e sii gentile con i clienti grazie
Lavorare con costanza e dedizione!
Attenti per favore la strada e semaforo
Aiutarsi i fra rider, soprattutto per i nuovi arrivati
Mai mollare
Non ho niente da dire per quanto riguarda i pagamenti, ne il tipo di lavoro. L'unico neo di questa attività è apparire sempre e dovunque con il proprio nome, anche quando non si vuole. E' vero, non si sta facendo niente di male, e quindi non c'è niente di male ad apparire sempre con il proprio nome. Ma neanche tutto questo bene, Dovrebbe esserci una scelta. Io sceglierei subito di non apparire con il mio nome. Per tanti motivi, soprattutto per privacy. Non è bello far sapere a chiunque la propria posizione e i propri orari di lavoro, anche fosse di straforo. Per il resto sono soddisfatto. Buon anno.
Prima ascolta e parla!!! 😊
Cari Rider Perfavore portate pizze Giuste a clienti. Perché tanti Rider sopra tutto stranieri portano pizze brutte a clienti mozzarella e buffla caduta su scatole di Pizza. Fatti Bravi. 😞
Cerco sempre di essere simpatico,molti rider sono miei amici
Lavorare con passione
Sorridenti, accettate tutti i ordini
Colleghi, non mi stancherò mai di ripetervelo... rispettate il codice della strada! E usate le luci! Vorrei vedervi tutti i giorni in pista, non su un letto d'ospedale!👊👊

Se sei in difficoltà durante un ordine vada bene alla descrizione sotto l'indirizzo e non farti problemi a chiamare il cliente.
I love this work
I like the deliveroo
Sono felice di essere un rider di deliveroo
Collaborare con gli altri per essere più competenti
Quando si saluta la gente se saluta con piacere si no diventa una offesa.
Mi piace
Dobbiamo risettare il lavoro perche questo Lavoro e molto important
Devono lavorare bene
They should keep more effort to work with deliveroo
Seguite il vostro sogno, perché prima o poi si realizzerà.
Andare piano soprattutto quando piove,l'importante arrivare sani
Sempre puntuale
Deliveroo n°1
Lavoro divertente
Questo lavoro molto Interessante.
Always Stay active during your working hours keep your kit always clean
We should work with honesty
They should ride with caution and be careful while riding on the highway
Tutti I rider fatte attenti in citta soprattutto quando semaforo sara rosso
Lavorare con passione
<p>Pensavo...</p> <p>Sarebbe carino nell'app ed ovunque nella vita sostituire la parola "ordine" con "richiesta"</p> <p>Nel nostro caso ad esempio:</p> <p>richiesta n°1977</p> <ul style="list-style-type: none"> - pasta - vellutata di zucca - crêpe dolce - bibita <p>...et voilà</p> <p>il gioco è fatto :)</p>
Prima di tutto vorrei augurare buon anno a tutti rider e tutto il team di Deliveroo, la seconda cosa è il fatto che io odio di più “non mi piace far aspettare gli altri, e gli altri non devono mai aspettare me, è una questione di sincronizzazione da entrambe le parti, insomma ODIO I TEMPI DI ATTESA! Un consiglio che do a tutti i rider è: siate sempre gentili e sorridenti davanti a tutti, specialmente davanti ai clienti, anche se hai un problema o un guaio non farlo vedere mai davanti ai clienti.
Cari amici rider, quando la strada si fa dura, le speranze diminuiscono sempre di più e le mance non arrivano, non arrendetevi perché capiterà a tutti, come a me, di consegnare un misero piatto di sushi e ricavare un bel 5 euro di mancia.